

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

— PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI —

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.—

Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50

S. S.

G. E.

Direzione e Amministrazione:

SOMASCA DI VERCURAGO

(Provincia di BERGAMO)

CONTO CORRENTE POSTALE 17.143

SOMMARIO: Il Sacro Cuore di Gesù - In Memoriam, nel primo anniversario della morte del P. Stanislao Bastaglia - Sotto la protezione di S. Girolamo - S. Izzici e F. Bozzi sulla Valletta - All'Ombra della Croce - Cronaca minima del Culto dell'Ordine di S. Girolamo - Pellegrinaggi

Il Sacro Cuore di Gesù

Maggio, il mese della Vergine, precede Giugno, il mese del Cuore di Gesù, come il fiore spunta prima del frutto.

E' sempre la profonda verità che sorregge l'ordinamento della divina Provvidenza: Ad Iesum per Mariam!

E' necessario andare a Gesù, perchè senza di lui (Gesù vuol dire Salvatore Divino) non esiste salvezza per l'umanità. Ma a Gesù non si può arrivare se non attraverso la mediazione della Vergine sua madre. Così insegna la dottrina unanime della Chiesa Cattolica.

Ecco perchè il mese di Maria precede quello del Sacro Cuore.

Come sarebbe infruttuoso sforzarsi di amare Gesù escludendo Maria, del pari inutile sarebbe la pratica del mese di Maria se non ci portasse un aumento

nella devozione al Cuore del suo divin figlio.

Il Cuore di Gesù! Se potessimo vedere i sentimenti che vi si agitano dentro con palpiti sovrumani, noi rimarremmo accecati di così intenso fuoco di amore. Sono addirittura torrenti di fiamme, un vero oceano acceso di affetti di misericordia, di compassione, di predilezione, di bontà, di tenerezza verso di noi peccatori.

Le meraviglie di questo Divin Cuore sono tanto grandi e profonde, che anche gli Angeli più sublimi lo contemplan col desiderio di conoscerne la bellezza, senza mai riuscire a vederla tutta: "in quem desiderant Angeli prospicere!", - come dice S. Paolo.

In questo Cuore i palpiti dell'umanità di Gesù si protendono in modo misterioso ad una estensione infinita sotto la spin-

Il pranzo fu servito nel convento dei Padri. Finito il quale tutti in schiera s'avviarono alla Valletta al canto delle Litanie della Madonna. Chi non sa che proprio così guidava per le strade i suoi orfanelli S. Girolamo? Rivedendo la scena, e sapendo che quei piccoli erano appunto gli orfanelli di un Istituto fondato dal Santo era impossibile non pensare alla protezione continuata per lo spazio di quattro secoli da parte del Santo sopra l'orfanotrofio che egli e i suoi primi compagni predilessero fra tutti.

Alla Valletta il Padre Custode rivolse animate parole di circostanza agli orfanelli, e tutti le ascoltarono con commossa attenzione.

Dopo di cui seguì la benedizione e il bacio della reliquia del Santo.

Prima di partire vollero rivisitare il corpo del Santo nella chiesa parrocchiale, dove il loro direttore impartì anche la benedizione eucaristica.

La giornata non fu quanto al tempo delle migliori, ma i ricordi che il santuario di S. Girolamo imprime nei suoi visitatori sono indelebili. E noi vedemmo la numerosa comitiva partire contenta per avere coronata la data della prima comunione con un pellegrinaggio così bello, che non si poteva immaginarne uno migliore.

Somasca: le preghiere dell'innocenza

Secondo il consiglio del Papa, di far pregare i bambini di tutto il mondo nel mese di maggio per ottenere dalla Madonna la pace alla povera umanità sconvolta dalla

guerra, la parrocchia di Somasca organizzò una magnifica funzione. Il giorno della domenica 5 maggio tutti i piccoli si presentarono nei migliori vestitini alla S. Messa e quelli che erano già stati ammessi si accostavano alla S. Comunione. Nel pomeriggio fra inni e canti alla Vergine, ne portarono sulle loro spalle la statua in commovente processione, che edificò gli adulti per la compostezza, la serietà e la devozione. La schiera dei candidi angioletti sfilò per il paese fino al Convalescenziario, ritornando poi alla chiesa, mentre il resto della popolazione faceva ala al loro passaggio.

Bella riuscì anche la funzioncina del trasporto della statua della Vergine dalla chiesa alla cappella delle Suore Orsoline. Era di sera, e al chiarore dei lampioncini, fanciulli e fanciullette mossero in bell'ordine, facendo a gara a chi si mostrava più buono e devoto. Giova sperare che le preghiere dell'innocenza penetrino i cieli e commuovano a misericordia il cuore di Dio. La Vergine Santa non può certo mancare di intercedere a favore dei suoi piccoli figli, che l'hanno invocata tanto sinceramente.

* * *

Essendo in argomento di parlare della parrocchia di Somasca, segnaliamo che essa compare quest'anno nel *Quadro d'Onore* fra le parrocchie ed istituti che hanno partecipato alla giornata missionaria. Chiunque legge "Vita Missionaria", potrà constatarlo nel numero di maggio corrente anno.

GRUPPO DI
MARTINITT
A S. GIROLAMO



ta della persona divina che li possiede ipostaticamente. Ma questo Cuore non batte altro che per noi. Ralleghiamoci!

Sei un povero peccatore, o uomo? Ebbene l'amore infinito di Gesù supera la grandezza delle tue iniquità. Gesù ti ama. Non disperare. Amalo tu pure.

Sei, o anima, senza nessuno che ti comprenda e ti voglia un po' di bene? Ma

mondo ama se stesso, non te. Riponi, orsù, il tuo amore in Gesù e vedrai finalmente tranquillarsi il tuo cuore, pacificarsi lo spirito, rischiararsi la mente e tutto il tuo essere vivere nella gioia indefettibile e infinita, anticipando i godimenti inesprimibili del Paradiso.

E voi, gente disprezzata da tutti, voi macchiati col marchio dell'infamia, car-

AUGURI

In occasione della festa di S. Giovanni Battista la direzione e la redazione del nostro periodico sente il dovere di rivolgere i più rispettosi e cordiali auguri di buon onomastico al

Rev.mo P. D. GIOVANNI CERIANI
Preposito Generale dei Padri Somaschi

e al

M. R. P. D. GIOVANNI ZONTA
Superiore della Casa e del Santuario di Somasca

Su entrambi invochiamo dal cielo le grazie più elette.

no! C'è il Cuore di Dio che ti contiene fra le sue fiamme divampanti, che ti predilige sovraneamente, che se lasci fare a lui ti vuole trasformare in una deità partecipata.

Soffri, o giovanetta, le prime amare delusioni della vita? Ma perchè ti affezioni al mondo, tanto piccolo rispetto alla vastità del tuo affetto? Il mondo ti desidera come strumento di piacere; il

cerati, delinquenti, calunniati, abbandonati, sappiate che Gesù non vi ha mai esclusi dal suo amore, state certi che Egli pensa a voi con somma delicatezza più che materna. I vostri dolori Egli li conosce uno ad uno. Andate a Lui, a lui solo che sa confortare e riabilitare per mezzo della sua grazia onnipotente.

Gloria adunque a questo Cuore Divino che ci ama, ci salva, ci beatifica!

IN MEMORIAM

Nel primo anniversario della morte del P. STANISLAO BATTAGLIA C. R. S.

Un gruppo di pie persone, che furono beneficate con consigli ed assistenza dal compianto **P. Stanislao Battaglia**, vogliono in occasione del primo anniversario della sua morte onorarne la memoria in attestato di riconoscenza.

Questo tributo di affetto ha uno scopo anche pratico e consiste nell'istituzione di una borsa di studio intitolata "**P. Stanislao Battaglia**", per un aspirante al sacerdozio nell'Ordine religioso di S. Girolamo.



Noi approviamo di cuore alla bella iniziativa e siamo sicuri che questa è cosa certamente gradita all'indimenticabile defunto, nello stesso tempo che è anche un modo efficace di suffragarne l'anima, secondo l'asserzione della Sacra Scrittura e la dottrina della Chiesa. Perciò invitiamo quanti ebbero occasione di conoscere e apprezzare l'opera di P. Battaglia a concorrere al completamento della borsa di studio. Dal cielo, dove confidiamo egli si trovi, il buon Padre non mancherà di compensare con la preghiera interceditrice i suoi cari amici che ancora si mantengono memori di lui. Alle preghiere sue noi uniamo riconoscentissimi le nostre e quelle dei nostri studenti, stimando i pii oblatoi veri nostri benefattori.

Pubblichiamo ora il primo elenco delle offerte.

"BORSA DI STUDIO P. STANISLAO BATTAGLIA,,

N. N.	L. 500
E. O.	„ 10



Guarito da male secreto.

Riceviamo la seguente relazione veridica di una grazia: "Spoldi Giorgio, d'anni 63, fu colpito all'improvviso da acuti dolori in parti delicate. Consigliato di farsi visitare dal medico del paese ed anche da qualche professore di clinica a Crema non ne volle sapere.

Nel frattempo il dolore divenne lancinante e del tutto insopportabile. Allora si rivolse con fiducia a S. Girolamo e si recò presso un nostro Aggregato Somasco per farsi indicare qualche divozione.

Le sue speranze non rimasero senza frutto. Segnato con la Reliquia del Santo e invocato con cuore, si trovò dopo soli 10 giorni perfettamente guarito senza usare alcuna medicazione,...

Salvato da infezione per morsicatura.

Vanelli Gino Tagliacani, d'anni 20, si vide d'un tratto coprire una mano di enorme gonfiore. Il male fu giudicato provenire da morsicature di qualche insetto velenoso. La mano difatti doleva continuamente, massime alla notte, e non permetteva al paziente né di lavorare, né di riposare. Invocato S. Girolamo e segnato con la reliquia, il Vanelli ebbe la gioia di sentirsi sull'istante sollevato dai dolori e di poter riprendere nella medesima giornata il suo lavoro abituale.

DEVOTI DI S. GIROLAMO! Diffondete il Giornalino

Guarito da lussazione.

Il bimbo Simonetti Nicolao di Valgrehentino a causa di lussazione era impotente a camminare. I genitori lo raccomandarono a S. Girolamo, vestendolo dell'abito benedetto e facendolo benedire. Il Santo li esaudi, e il 21 aprile scorso vennero al Santuario col piccino per ringraziarlo della grazia ottenuta.

Due grazie segnalate.

La signora Bulfaretto Maria, di anni 55, di Laorca sopra Lecco, fu l'anno scorso ammalata seriamente di nefrite congiunta da parametrite e appendicite. Fatta una novena e altre devozioni a S. Girolamo guarì senza intervento chirurgico.

Nel mese di marzo ultimo passato la medesima fu colpita da eczema in tutto il corpo, il quale prese l'aspetto di una grande piaga.

Rincorata dalla grazia ottenuta l'anno precedente, la Bulfaretto ricorse nuovamente a S. Girolamo. Il caro Santo non si fece aspettare ad esaudirne le preghiere. In breve la malata vide le piaghe restringersi e sparire senza lasciare traccia alcuna.

Piena di riconoscenza venne perciò al Santuario a ringraziare S. Girolamo per l'assistenza così pietosa prestatale dal cielo.

Valsecchi Maria, di Vercurago, figlia di Florido e di Iside, affetta da catarro-gastrica-enterite destava dei timori seri. Per tre mesi si prolungava la malattia. Allora i genitori la fecero benedire con la benedizione di S. Girolamo, al quale rivolsero anche ferventi preghiere. S. Girolamo li esaudi. I genitori contenti del lieto successo portarono la piccola al Santuario, dove fecero anche celebrare una S. Messa di ringraziamento.

Schizzi e Abbozzi sulla Valletta

Fior da fiore.

Adoperiamo questa reminiscenza dantesca a descrivere qualche fatto edificante, di cui la Valletta è tutti i giorni testimonia.

* * *

Ecco una donna che mostra all'aspetto un'età assai avanzata. L'accompagnano il marito, anch'egli non più giovane, la figlia e il genero. I quattro pregano con visibile fervore S. Girolamo, nè si lasciano distrarre da chi viene o da chi va.

Chi sono? Donde vengono? Cosa cercano?

Sono persone rispettabili per censo e posizione sociale. Dunque la devozione, su cui insistiamo, non è solo dei semplici e degli idioti, per la quale debbano vergognarsi gli altolocati e chi tale si stima. A morte il rispetto umano!

Vengono dalla più lontana città dell'Emilia, e a digiuno, per poter fare la S. Comunione al Santuario. Pensiamo che a nessuno sfuggiranno le due circostanze, che ci dimostrano in quale concetto queste quattro persone tengono i luoghi di S. Girolamo, non come ritrovo d'una bella passeggiata, ma meta di pellegrinaggio religioso. Non cercano grazie, ma sono venuti a fare la visita loro solita di ogni anno per ringraziare il grande Santo di una grazia concessa tempo addietro. E questo serva come esempio della riconoscenza verso i benefattori celesti.

* * *

Un'altro fatto.

Si avvicina una donna al Padre Custode. Offre cinque lire dicendo: "Per una preghiera a S. Girolamo, affinché protegga mia figlia prossima a fidanzarsi. Desidero che tutto si faccia secondo la volontà e la legge di Dio." Come non commuoversi di così squisita delicatezza e premura materna e insieme di tanta fede?

Miei lettori, certe cose non sono da prendersi a gabbo, certe cose (e voi intendete quali) vanno poste sotto lo scudo della religione e della preghiera, se si vuole essere galantuomini. Avete capito?

* * *

Qui nessuna parola. Solo azioni.

E' una giovinetta accompagnata dalla mamma

Intorno turbina il solito via vai della gente sempre numerosa in questi giorni. Chi ride e chi scherza, chi guarda a sinistra e chi a destra, chi vende bibite e chi le compera. Ma per loro non esiste niente di tale mondo meschino. Sono venute a pregare e vogliono solamente pregare, senza curarsi d'altro.

La dev'essere stata educata bene la giovanetta, che sembra rilucere modestia e virtù da ogni atto. Un cenno appena alla mamma nell'entrare in chiesa e nel porgere l'acqua benedetta. Indi profondo raccoglimento. La gente non s'accorge di nulla. Eppure è questo il linguaggio eloquente che, sebbene silenzioso, si fa udire dai Santi.

Quando essa si alza non puoi non scorgerne il volto soffuso di pace e di quella bellezza che è riverbero dell'incomparabile splendore dell'anima e che invano si adoperano rossetti, ciprie ed ogni genere di cosmetici per imitarla.

* * *

Andavo alla Valletta frettoloso come al solito. Un gruppo di pellegrini (sono il papà e la mamma coi figli, nipoti e nipotini) mi si fa incontro recitando il rosario ad alta voce e stando ad ogni cappella. Un amico mi suggerisce all'orecchio: "Questi, sì, che sono venuti per devozione..."

Proprio così! La vera devozione la si intuisce subito e produce un sentimento di ammirazione. Oh! se l'imparassero certi bell'imbuti e zerbini (i giovani cosiddetti stile 900), e certe civettuole e farfalline (le ragazze ultramoderne!) sarebbero molto meno grulli di quanto lo sono già per nascita.

Lo sguaiato.

Il diversivo che narriamo avvenne di fresco. Una compagnia di giovani sale verso mezzogiorno al Castello. Sono entrati almeno a ricevere prima la benedizione di S. Girolamo? Macchè! Un tal pensiero non è a loro passato neppure per l'anticamera del cervello.

Lasciamoli dunque salire e stiamo a spiare le prodezze. Nella selva adocchiano un bel posto. Subito vi si sdraiano come una mandria di bovi, e vi si avvoltono a somiglianza di (lo dico sottovoce: porci nel brago). E poi? Poi

bevi tu chè bevo anch'io, mangia tu chè mangio anch'io, fatto sta che i nostri giovanotti si sono letteralmente ubriacati. Finalmente arriva l'ora di partire. Ed ecco gli eroi alzarsi stracchi dall'impresa, si rizzano sulle gambe infracidite, misurano i primi passi sul terreno barcollante, e bravi loro se non stramazzano.

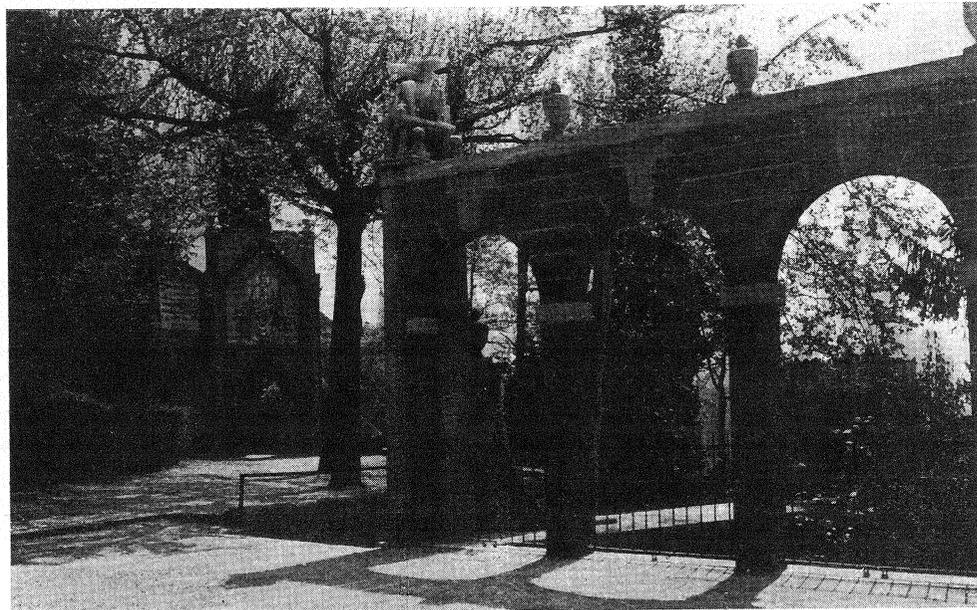
Fatta un po' di pratica col terremoto che si scatena di sotto, i piedi vanno più lesti. Ma la noia della gigantesca fatica di una tal camminata bisogna ben superarla, e allora scroscia un di-

to, come s-s-si fa a n-nonoo-non cantare?,, (Che lingua scorrevole, nevvvero?)

“In tal caso è meglio premunirsi con la protezione di un santo,, ribatte senza dar tregua il P. Custode.

“E va bene! Ma noi non ne abbiamo voglia,, - è l'ultima risposta dell'intrepido caposcarico, e basterebbe da sola a segnare il livello del vino ingurgitato.

Se ne vanno pei fatti loro, smettendo però il miagolio dei canti. Auguriamo che Dio li bene-



PERÒ SULLA PIAZZETTA

ludio di canti in falsetto. Volete sapere che cosa ciangottavano questi grossi merli? Vi accontento:

“Vivereeeee, vivereeeee
senza *maninconiaaaaaa!*,,

Però nella piazzetta del santuario c'è il P. Custode. Fu questo un vero guaio che guastò la bella festa.

“Eih là! - dice l'austera figura - qui non si cantano certe canzoni.,,

“Che cos'è? - gorgoglia il capocoro - Ma noi, sa, Padre, noi si *partisce a fare il solda-*

dica, ma dubitiamo molto della valentia di co-desti bei tomi. Saranno tutt'al più di quei soldati della guerra del '15-18, che quand'erano nelle retrovie al sicuro facevano i gradassi divoranemici e bestemmiavano in segno di spavalderia e di coraggio, ma appena si profilava l'ordine superiore di passare in linea di fronte, allora erano piagnistei da donne e frignamenti da bambini.

Lo si sa benissimo che a parole sono valorosi anche gli imbecilli. Ma a fatti è un altro par di maniche, o come dicono questi Lombardi, l'è *un alter cunt!*

Il 21 luglio venturo il Santuario e la Parrocchia di Somasca saranno in festa, perchè un sacerdote novello, P. D. Enrico Vassena, nato in questa terra di S. Girolamo e religioso Somasco verrà a celebrare la prima messa solenne nel suo paese natio.

All'ombra della Croce

Due gravi lutti hanno colpita la nostra Associazione “*ex alumni dei P. P. Somaschi*”, di Roma. Ricordiamo con memore affettuoso pensiero i cari scomparsi e preghiamo Gesù per le loro anime benedette!

Mons. LUIGI AGNOLETTI sacerdote esemplare, ricco di virtù e di sapienza, fu nella sua lunga ed attivissima vita apostolica, la guida perfetta di tante anime giovanili che da Lui attingevano sempre il mezzo sicuro per vieppiù perfezionarsi. Egli fu il provvidenziale mio primo direttore spirituale e seppe, con grande carità e bontà, darmi aiuto e conforto spirituale in quell'età, in cui la saggia direzione e il sicuro consiglio lasciano profonde impronte nella mente e nel cuore, si da farne un terreno propizio per accogliere i semi benefici di Fede e di morale e renderli pronti ad ulteriori sviluppi morali e religiosi. Con animo grato, e con me quanti si avvantaggiarono della sua benefica direzione, dobbiamo elevare riconoscenti preghiere a Dio in suffragio dell'anima sua benedetta.

Comm. GUIDO POSSENTI - Ispettore Superiore della Ragioneria generale dello Stato.

Il caro Guido, l'amico fedele ed amorevole che nel trascorrere degli anni mai fu lontano dai cuori di tutti i suoi amici di un tempo, il vecchio compagno che, nell'ascesa meritata ai più alti gradi della gerarchia statale, conservò sempre un' esemplare modestia, che lo fece amare da quanti, vecchi amici, colleghi e beneficati, lo conobbero ed apprezzarono, non è più fra di noi. Il 27 dello scorso aprile alle ore 11, colpito da un fulmineo e doloroso attacco cardiaco, contro cui la scienza medica e le cure amorevoli dei famigliari furono impotenti, morì fra le braccia dell'amata consorte e dei figli addolorati. Di coltura non comune e di elevato intelletto, profondo cultore delle scienze economiche sociali, a cui accoppiava un patrimonio di studi storici, linguistici ed apologetici di non lieve valore, fu ricercato ed apprezzato scrittore, in materia finanziaria, presso grandi e importanti giornali italiani ed esteri, ai quali, con semplicità e competenza, dedicò il frutto della sua dottrina. Pur dedito al campo delle scienze economiche e finanziarie, nel quale le cifre

e le statistiche, nella loro inesorabile razionalità fanno inaridire, bene spesso, ogni concezione sentimentale e trascendentale, egli non trascurò lo studio dei libri sacri ed apologetici, tanto da superare in competenza, molti di noi che pure a quegli studi ci dedichiamo con spirituale passione. Ricordo che, nelle nostre conversazioni egli non di rado, faceva citazioni sacre e a più riprese ebbe a ricordarmi dei passi delle *Imitazioni di Cristo*, citandomi, perfino, la pagina e il numero del versetto dell'antico libretto. Questo studio e questa conoscenza, unite al suo spirito indagatore e scrutatore, lo portarono anche alla tormentosa e vana ricerca delle ragioni atte a giustificare quei fatti umani che apparivano nella sua mente, come inconcepibili al lume dei cristiani insegnamenti. Specie l'arduo problema della ingiustizia umana, troppo spesso trionfante per opera dei tristi a danno dei buoni e degli onesti, lo assillava e lo faceva tanto soffrire moralmente e spiritualmente perchè egli stesso oggetto di ingiusti e malvagi trattamenti, si vedeva impotente contro le mene dei maligni e dei molesti.

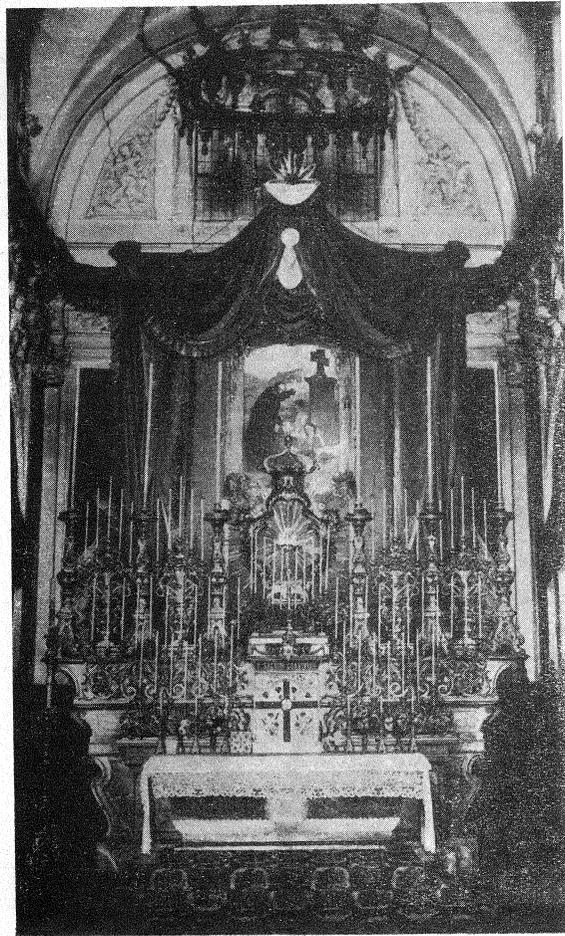
Fu sempre buono, generoso, caritatevole, rispettosissimo fin allo scrupolo, del pensiero degli altri ed amò la compagnia di valorosi sacerdoti e di amici praticanti le virtù cristiane. La rapidità dell'attacco, che lo condusse a morte, non permisero al sacerdote di somministrargli, vivente, i S.S. Carismi, Cristiani che gli furono dati “subconditione,, ma tutto lascia pensare che la infinita bontà del Signore, vi abbia supplito in quell'estremo momento con sante ispirazioni, tanto più che il caro Guido, nei giorni che precedettero la sua morte aveva accettata e *baciata la miracolosa medaglia della Madonna*, che il fratello Arturo gli aveva portato. Io ricordo che in vita portò sempre nel suo portafoglio, e spesso me la mostrò l'immagine benedetta del Sacro Cuore che mia moglie gli aveva data perchè la conservasse presso di sé.

Alla desolata consorte, ai figlioli e ai fratelli, così duramente colpiti vadano i sensi del nostro solidale dolore e la promessa d'abbondanti preghiere in suffragio dell'anima del caro estinto.

Luigi Ruiz de Cardenas

CHERASCO.

La solennità del nostro Santo, trasportata per ragioni locali alla prima domenica di maggio, ha ripetuto il trionfo di fede e di affetto verso San Girolamo. Non è necessario ridire che l'affluenza dei fedeli fu consolante a tutte le funzioni, che i canti e le solenni cerimonie riuscirono imponenti. Basta aggiungere che alla sera della festa circa 1500 Cheraschesi invasero l'ampio cortile, imbandierato e illuminato, attratti dalla banda del 18° Fanteria che col gentile consenso del Signor Colonnello, Comandante il Reggimento ha eseguito un concerto di scel-



CHERASCO - CAPPELLA DI S. GIROLAMO

ta musica. Grazie a San Girolamo, la temperatura, che pareva ostacolasse il numero migliore dell'ordine del giorno, fu talmente benigna che si poté udire da tutti la magnifica, smagliante conferenza che sull'Opera del nostro Santo tenne il Capitano Avvocato Maggio di Rapallo, nostro ex convittore, ora Comandante la Batteria Deposito di Cuneo.

Quanto siamo grati al caro amico nostro del bel regalo fattoci e dell'entusiasmo portato tra i nostri giovani e la popolazione!

MONDOVÌ.

Le giovani dell'Istituto S. Teresa nel corso Esercizi Spirituali, le Orfanelle dell'Opera Pia Pogliano e quelle dell'Istituto San Francesco nella giornata del Ritiro, hanno rinnovato la conoscenza e il culto di S. Girolamo Emiliani nel mese di marzo u. s.

BRA.

Le Orfane dell'Istituto Mendicizia Istruita che assieme alle Educande del Collegio annesso hanno partecipato agli Esercizi Spirituali predicati dal Padre Propagandista, hanno pure rinfrescato il loro affetto verso San Girolamo, ricevendo alla fine il ricordo immagine.

ALBA.

In parecchie famiglie private, oltre gli Istituti cittadini, è conosciuto ed amato San Girolamo; per la festa solenne tenuta a Cherasco, qualche rappresentante ha voluto prendere parte in persona, mentre altri, impossibilitati, si erano uniti in ispirito, con scritti, elogiando la simpatica figura del Padre degli Orfani.

CORBETTA. - Studentato e noviziato dei PP. Somaschi.

Due avvenimenti, degni di venire segnalati, sono i seguenti.

Il 14 aprile u. s. sette chierici ricevettero nella parrocchiale di Albairate i primi due ordini sacri minori dalle mani dell'Eminenza Card. Schuster, colà recatosi in occasione della visita pastorale.

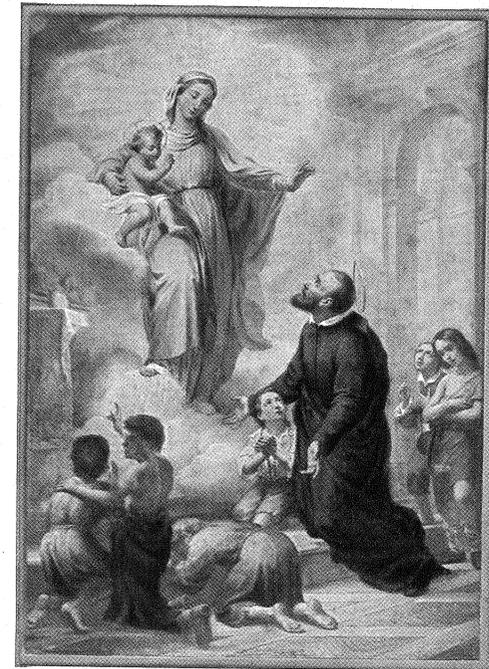
Il 19 maggio passato un nuovo fratello laico si è aggiunto ai figli di S. Girolamo mediante la professione semplice, mentre tre nuove reclute entravano nel noviziato ricevendo l'abito benedetto dell'Ordine dei Padri Somaschi.

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

Periodico Mensile dell'Ordine
e dei Cooperatori Somaschi



SOMASCA
(BERGAMO)



S. GIROLAMO EMILIANI PADRE E PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI
E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA, FONDATORE DEI PADRI SOMASCHI

ORPHANO TU ERIS ADIUTOR